

## 6 Le relazioni grammaticali

- (1) **Relazioni grammaticali:** classe di elementi che si trovano tutti nella stessa relazione rispetto al verbo della frase e alla frase nel suo complesso, ad esempio gli elementi che svolgono il ruolo di soggetto o di complemento oggetto.
- (2) I criteri tradizionali per identificare le relazioni grammaticali (Comrie 1983: 151-4; Dixon 1994: 8-11; Croft 2001: 148-9):
- **Codifica:** le classi di elementi corrispondenti ad una specifica relazione grammaticale vengono identificate in base al modo in cui questi elementi sono indicati, ad esempio in termini di marche di caso o di posizione rispetto al verbo. Gli elementi che presentano la stessa marca di caso, o si trovano collocati nella stessa posizione rispetto al verbo, fanno parte della stessa classe o relazione grammaticale, ad esempio il soggetto (tabella 1, (4) e (3))
  - **Distribuzione:** le classi di elementi corrispondenti ad una specifica relazione grammaticale vengono identificate in base ai contesti in cui questi elementi possono o non possono occorrere, ad esempio in termini di accordo verbale o omissione in specifici contesti. Gli elementi che presentano la stessa distribuzione da un contesto all'altro (ad esempio, gli elementi con cui il verbo si accorda, quelli che possono essere omessi in determinati contesti, o quelli che possono svolgere un certo ruolo nelle frasi passive) fanno parte della stessa classe o relazione grammaticale, ad esempio il soggetto o il complemento oggetto (tabella 1, esempi (5))

Codifica del soggetto in inglese (elementi indicati in grassetto): marche di caso

- (3) (a) **She** *slept*  
lei-NOM dormiva  
'(Lei) dormiva'
- (b) \***Her** *slept*  
lei-ACC dormiva  
'(Lei) dormiva'
- (c) *I* *saw* **her**  
io ho.visto lei-ACC  
'Io ho visto lei'

Codificazione del soggetto elementi indicati in grassetto) in latino: marche di caso

- (4) (a) **Poet-a** *ven-it*  
poeta-NOM venire-3SG  
'Il poeta viene'

Frase intransitive	Frase transitive
Codificazione	
Accordo verbale:	
I <b>gatti</b> dorm-ono	I <b>gatti</b> non mangia-no la verdura
Posizione preverbale:	
<b>Il gatto</b> dorme/ *Dorme il gatto	<b>Il gatto</b> mangia il pesce
Distribuzione:	
Omissione con i verbi non finiti:	
Ha consigliato allo <i>studente<sub>i</sub></i> di <i>i</i> andare all'estero	Ha consigliato allo <i>studente<sub>i</sub></i> di <i>i</i> leggere questo libro
Omissione con l'imperativo:	
<i>i</i> Vai via!	<i>i</i> Mangia la minestra!
Omissione nelle costruzioni coordinate:	
La <i>ragazza<sub>i</sub></i> è uscita ed <i>i</i> è andata in dipartimento	La <i>ragazza<sub>i</sub></i> è uscita e <i>i</i> ha comprato un libro *Ha sfogliato <i>il libro<sub>j</sub></i> e ha comprato <i>j</i>

Tabella 1:

Criteria per identificare la categoria di soggetto (elementi indicati in grassetto) in italiano (adattato da Croft 2001: 148)

- (b) **Puell-a** *poet-am* *aud-it*  
Fanciulla-NOM poeta-ACC ascoltare-3SG  
'La fanciulla ascolta il poeta'

(5) Distinzioni tra soggetto e oggetto: il passivo:

- (a) **Il gatto** mangia *il pesce*  
(b) *Il pesce* è mangiato **dal gatto**

(6) Le relazioni grammaticali di soggetto e oggetto in alcune lingue:

- In lingue come l'inglese, il latino o l'italiano, i criteri di codifica e di distribuzione identificano due classi distinte di elementi, una che comprende l'entità da cui parte l'azione nelle frasi transitive e in quelle intransitive, e

l'altra che comprende l'entità che subisce l'azione nelle frasi transitive. Queste due classi di elementi corrispondono a soggetto e oggetto rispettivamente.

- Gli elementi in questione vengono convenzionalmente indicati come A (l'entità più agentiva, o comunque quella da cui parte l'azione nelle frasi transitive), S (l'entità da cui parte l'azione nelle frasi intransitive) e O o P (l'entità che subisce l'azione nelle frasi transitive). Quindi, nelle lingue in questione, il soggetto corrisponde ad una classe che include gli elementi A ed S, e l'oggetto corrisponde ad una classe che include gli elementi O.

(7) I criteri di codifica e di distribuzione non definiscono le stesse relazioni grammaticali, ovvero le stesse classi di elementi, da una lingua all'altra:

- **Lingue ergative:** i criteri di codifica e di distribuzione, ad esempio le marche di caso ((8)-(9)), l'accordo verbale ((10)), o la possibilità di omettere degli elementi in contesti specifici ((11)) definiscono due classi di elementi diverse rispetto a quelle di italiano, inglese etc., ovvero una classe che include gli elementi S ed O (assolutivo: in termini tradizionali, il soggetto intransitivo e il complemento oggetto transitivo) ed una classe che include gli elementi A (ergativo: in termini tradizionali, il soggetto transitivo).
- **Lingue attive** (indicate come *split-S* in Dixon 1994: 71-8): in termini di codifica e distribuzione, corrispondenti, rispettivamente, all'entità da cui parte l'azione e all'entità che subisce l'azione nelle frasi transitive sono sempre codificati in maniera diversa ((12a-b), (13a)). Tuttavia, l'elemento corrispondente all'entità da cui parte l'azione nelle frasi intransitive è trattato diversamente a seconda del tipo di verbo. Se il verbo è più agentivo ((12c), (13b)), tale elemento è trattato come gli elementi corrispondenti all'entità da cui parte l'azione nelle frasi transitive, il che definisce una classe che include gli elementi A ed S ed una che include gli elementi O. Se il verbo è meno agentivo ((12d), (13c)), tale elemento è trattato come gli elementi corrispondenti all'entità che subisce l'azione nelle frasi transitive, il che definisce una classe che include gli elementi S ed O ed una che include gli elementi A.

Yuwalaraay (australiano)

- (8) (a) *duyu-gu nama dayn- $\emptyset$  yi-i*  
 serpente-ERG quello uomo-ASS mordere-NONFUT  
 'Il serpente ha morso l'uomo'
- (b) *wa:l nama yinar- $\emptyset$  banaga-ni*  
 NEG quello donna-ASS correre-NONFUT  
 'La donna non ha corso' (Croft 2001: 134)

Dyirbal (australiano)

- (9) (a) *nguma-∅ myianda-nyu*  
padre ridere-NONFUT  
'Il padre ha riso'
- (b) *nguma-∅ yabu-nggu bura-n*  
padre-ASS madre-ERG vedere-NONFUT  
'La madre ha visto il padre' (Dixon 1994: 160-1)

Avar (caucasico; Russia, Azerbaijan)

- (10) (a) *vas v-erekula*  
ragazzo.ASS SG.M.ASS-correre  
'Il ragazzo corre'
- (b) *jas j-erekula*  
ragazza.ASS SG.F.ASS-correre  
'La ragazza corre'
- (c) *vas-as: jas j-erekula*  
ragazzo-ERG ragazza.ASS SG.F.ASS-correre  
'Il ragazzo loda la ragazza' (Anderson 1976: 4)

Dyirbal

- (11) (a) *nguma banaga-ngu yabu-nggu bura-n*  
padre:ASS tornare-NONFUT madre-ERG vedere-NONFUT  
'Il *padre*<sub>i</sub> [S] è tornato e la madre [A] ha visto <sub>i</sub> [O]'
- (b) *nguma abu-nggu bura-n banaga-ngu*  
padre:ASS madre-ERG vedere-NONFUT tornare-NONFUT  
'La madre [A] ha visto il padre [O] ed <sub>i</sub> [S] è tornato' (Dixon 1994: 12)

Acehnese (austronesiano, Indonesia)

- (12) (a) *lôn lôn=mat=geuh*  
1SG 1SG=tenere=3  
'Io tengo lui/lei' (Durie 1987: 370)
- (b) *gopnyan geu=mat=lôn*  
3SG 3=tenere=1SG  
'Lui/lei tiene me' (Durie 1987: 369)
- (c) *geu=yak gopnyan*  
3=andare 3SG  
'Lui/lei va' (Durie 1987: 369)
- (d) *lôn rhët=lôn*  
1SG cadere=1SG  
'Io cado' (Durie 1987: 370)

Lingue attive: Lakhota (amerindiano; USA)

- (13) (a) *ó-ma-ya-kiye*  
 LOC-1PAT-2AG-aiutare  
 'Tu hai aiutato me'
- (b) *wa-?u*  
 1AG-venire  
 'Io sto venendo'
- (c) *ma-khuže*  
 1PAT-malato  
 'Io sono malato' (Croft 2001: 162)

A	S
O	

Tabella 2:  
 Lingue nominative (adattato da Dixon 1994: 72)

A	S
O	

Tabella 3:  
 Lingue ergative (adattato da Dixon 1994: 72)

A	S (AG)
O	S (PAT)

Tabella 4:  
 Lingue attive (adattato da Dixon 1994: 72)

(14) I criteri di codifica e di distribuzione non definiscono le stesse relazioni grammaticali, ovvero le stesse classi di elementi, da una costruzione all'altra nell'ambito della stessa lingua (**fenomeni di scissione**). Ad esempio:

- La distribuzione delle marche di caso ((15)) o l'accordo verbale ((16)) possono definire configurazioni ergative o nominative a seconda della forma verbale (passato o perfettivo vs. presente: (15), (16)) o del tipo di elemento nominale (pronomi vs. nomi: tabelle 5 e 6).

- Il criterio della passivizzazione può individuare o meno una classe di elementi corrispondenti al complemento oggetto a seconda del tipo di frase (ovvero, alcuni apparenti complementi oggetto non possono diventare il soggetto di una frase passiva: (17)).

Georgiano (caucasico; Georgia)

- (15) (a) *Sttudent-i midis*  
studente-NOM va  
'Lo studente va'
- (b) *Student-i çeril-s çers*  
studente-NOM lettera-ACC scrive  
'Lo studente scrive la lettera'
- (c) *Student-i mivida*  
studente-ASS è.andato  
'Lo studente è andato'
- (d) *Student-ma çeril-i daçera*  
studente-ERG lettera-ASS ha.scritto  
'Lo studente ha scritto la lettera' (Comrie 2007)

Chol (maya; Messico)

- (16) (a) *Ca čʔmiy-on*  
PAST morire-1SG.ASS  
'Io sono morto'
- (b) *Ca čʔmiy-et*  
PAST morire-2SG.ASS  
'Tu sei morto'
- (c) *Ca h-k'eley-et*  
PAST 1SG.ERG-vedere-2SG.ASS  
'Io ho visto te'
- (d) *Mi k-čʔmel*  
PRES 2SG.NOM-morire  
'Tu stai morendo'
- (e) *Mi h-k'el-et*  
PRES 1SG.NOM-vedere-2SG.ACC  
'Io vedo te' (Comrie 2007)

(17) Complemento oggetto e passivizzazione in italiano:

- Il 1989 ha visto il crollo del muro di Berlino

A	∅	-nggu	-nggu	-nggu
S	∅	∅	∅	∅
O	-na	∅	∅	∅
	pronomi di 1 e 2 persona	pronomi di 3 persona	nomi propri	nomi comuni

Tabella 5:

Organizzazione degli argomenti verbali in Dyirbal (australiano) (Dixon 1994: 86)

A	-∅	-adu	-ru/-ri	-ru/-ri
S	-∅	-anda	-∅	-∅
O	-na	-ana	-na	-∅
	pronomi non singolari	pronomi singolari	nomi propri	nomi comuni

Tabella 6:

Organizzazione degli argomenti verbali in Arabana (australiano) (Dixon 1994: 92)

- \*Il crollo del muro di Berlino è stato visto dal 1989
- Quell'uomo pesa ottanta chili
- \*Ottanta chili sono pesati da quell'uomo

(18) Alcune osservazioni generali sulle relazioni grammaticali:

- L'analisi intralinguistica e interlinguistica mostra che le relazioni grammaticali (soggetto, oggetto) non sono universali, e non possono in molti casi essere definite nemmeno nell'ambito di singole lingue
- Diverse costruzioni definiscono diverse categorie grammaticali (intese come diversi raggruppamenti dei tre elementi A, S ed O)
- Quindi si può parlare di categorie grammaticali solo in relazione a singole costruzioni in singole lingue.

(19) Possibili motivazioni alla base dei sistemi nominativi ed ergativi (Dixon 1994: 208-10):

- L'organizzazione delle lingue nominative è motivata dall'associazione tra le entità cui è riconducibile l'azione espressa dal verbo, sia nelle frasi transitive, sia in quelle intransitive. Le entità che subiscono l'azione sono invece espresse diversamente
- L'organizzazione delle lingue ergative è motivata dall'associazione tra le entità introdotte per la prima volta a livello di discorso, che di solito sono

presentate o in frasi intransitive o come pazienti di frasi transitive. Le entità già introdotte a livello di discorso, che di solito sono codificate come agenti di frasi transitive, sono espresse diversamente.

- Questa analisi spiega i fenomeni di scissione tra nomi e pronomi, ad esempio il fatto che i pronomi di prima e seconda persona sono codificati in maniera nominativa, mentre quelli di terza persona sono codificati in maniera ergativa. Questo è presumibilmente dovuto al fatto che per la prima e la seconda persona non c'è bisogno di fare distinzione tra entità nuove ed entità già note, e quindi la motivazione in competizione (distinguere chi fa l'azione da chi la subisce) ha il sopravvento.

(20) Dai sistemi nominativi ai sistemi ergativi (Dixon 1994: 189-91):

- In alcuni casi, i sistemi ergativi hanno verosimilmente avuto origine dalla rianalisi di costruzioni passive, del tipo illustrato in (5) (cfr. anche (17)). Le costruzioni passive sono intransitive, e l'originario elemento O della corrispondente frase transitiva è codificato quindi allo stesso modo dell'argomento S delle frasi intransitive. L'originario elemento A della frase transitiva viene codificato in modo diverso (tipicamente come obliquo), il che conduce ad una configurazione in cui S ed O sono codificati allo stesso modo, mentre A è codificato in modo diverso, ovvero una configurazione ergativa.
- Le costruzioni passive possono poi essere reinterpretate come costruzioni attive, nel qual caso la configurazione ergativa diventa standard nella lingua.
- Questo processo è attestato, ad esempio, nelle lingue indo-iraniche: originarie costruzioni passive del tipo 'questo è ciò che è stato fatto da me / questo è il mio operato' con la struttura [O codificato come S VERBO PASSIVO A codificato come possessore] o [O codificato come S VERBO PASSIVO A codificato come strumentale] (sanscrito) sono rianalizzate come strutture attive, ovvero 'io ho fatto questo'. A questo punto, la configurazione ergativa propria delle costruzioni passive diventa standard nella lingua (e non più caratteristica di una costruzione particolare quale il passivo).
- Questa analisi rende conto di vari dati relativi all'ergatività, ad esempio (i) il fatto che le marche di caso ergative sono spesso le stesse usate per codificare possessori ed obliqui, e (ii) il fatto che configurazioni ergative si riscontrano con le forme verbali perfettive piuttosto che con quelle presenti ((15), (16)), e con i verbi attivi piuttosto che con quelli stativi ((21)): i passivi infatti sono più frequenti alla forma perfettiva (in quanto descrivono un'azione passata che conduce ad uno stato presente), e sono normalmente poco compatibili con i verbi stativi.

Tongano (austronesiano; isole Tonga)



- (21) (a) *ua sogi e le tama ø le ufi*  
 TMP tagliare ERG il ragazzo ASS il igname  
 ‘Il ragazzo ha tagliato l’igname [specie di patata dolce]’
- (b) *Ua alofa ø le tama ’i le teine*  
 TMP amare NOM il ragazzo ACC la ragazza  
 ‘Il ragazzo ama la ragazza’ (Comrie 2007)

(22) Dai sistemi ergativi ai sistemi nominativi (Dixon 1994: 193-8): In alcuni casi (ad esempio, in alcune lingue maya, tibeto-birmane e australiane) sistemi nominativi si sviluppano verosimilmente a partire da originari sistemi ergativi in seguito alla rianalisi di costruzioni **antipassive** del tipo illustrato in (23). Nelle costruzioni antipassive, che sono tipiche delle lingue ergative, gli elementi A sono codificati come gli elementi S, mentre gli elementi O sono codificati diversamente, il che conduce ad una configurazione nominativa. Se la costruzione antipassiva diventa standard per i verbi transitivi, soppiantando la costruzione attiva, tale configurazione nominativa diventa standard nella lingua.

Dyirbal

- (23) *nguma-ø bural-nga-n’u yabu-gu*  
 padre-ASS vedere-ANTIPASS-NONFUT madre-DAT  
 ‘Il padre [S] ha visto la madre’ (Dixon 1994: 13)

**Letture:** Dixon 1994: 1-18; 40-5; 71-8; 83-8; 97-101; 146-9; 189-98 (esclusivamente con riferimento ai concetti trattati qui)

## Abbreviazioni

ACC	accusativo	NEG	negazione
AG	agente	NOM	nominativo
ANTIPASS	antipassivo	NONFUT	nonfuturo
ASS	assolutivo	PAT	paziente
DAT	dativo	PRES	presente
ERG	ergativo	SG	singolare

## Riferimenti bibliografici

- Anderson, S. R. (1976). On the notion of subject in ergative languages. In C. N. Li (Ed.), *Subject and topic*, pp. 1–23. New York: Academic Press.
- Comrie, B. (1983). *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*. Bologna: Il Mulino. Versione italiana di Comrie 1981.

- Comrie, B. (2007). *Ergativity*. scaricabile all'indirizzo <http://www.utexas.edu/cola/centers/lrc/books/type07.html>.
- Croft, W. (2001). *Radical Construction Grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Dixon, R. M. W. (1994). *Ergativity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Durie, M. (1987). Grammatical relations in Acehnese. *Studies in Language* 11, 365–99.